

La lettera

**Minniti ai residenti:
«Sui roghi tossici
l'esercito è pronto»**

Il ministro dell'Interno Minniti in una lettera fa sapere che è pronto a inviare l'Esercito contro i roghi tossici. Ma lo stallo in Comune continua: nessun intervento, solo inerzia. Bogliolo all'interno

Roghi tossici, Minniti: «Pronti con l'esercito» Ma è stallo in Comune

► In una lettera alla Commissione periferie il ministro fa sapere che gli strumenti per reprimere il fenomeno in realtà già ci sono

**APERTURA
AD USARE ANCHE
IL DECRETO DELLA
"TERRA DEI FUOCHI"
CONTRO GLI INCENDI
NEI CAMPI NOMADI**

**MORASSUT (PD):
«ASSOLUTA INERZIA
DEL SINDACO RAGGI,
APPRONTI
AL PIÙ PRESTO
GLI INTERVENTI»**

IL CASO

Il ministero dell'Interno è pronto a inviare l'Esercito per reprimere il fenomeno dei roghi tossici nei campi nomadi, incendi che possono ricondursi «a più ampie e complesse logiche criminali». La Prefettura, inoltre, è disponibile ad avviare il processo per applicare le regole della Terra dei Fuochi. L'unico anello mancante nella catena che dovrebbe strozzare gli incendi è l'azione del Campidoglio, ancora una volta immobile, inerte. Insomma, dalle parole si dovrebbe passare ai fatti, ma in Comune è stallo.

Lo mette, in pratica, nero su bianco il ministro Marco Minniti rispondendo con una lettera ad Andrea Causin (FI), il presidente della Commissione d'inchiesta parlamentare sulle periferie che ha chiesto ancora una volta l'adozione di misure per reprimere i

roghi tossici. Il documento, insomma, inchioda per la loro inerzia Comune e sindaco, «organo - ha ricordato tempo fa il prefetto Paola Basilone - che ha la competenza sulle problematiche ambientali e di salute pubblica».

Il ministro Minniti nel documento arrivato ieri spiega che il dicastero e la prefettura hanno compiuto tutti i passi burocratici e politici necessari. «A distanza di pochi giorni dalla mia audizione dinanzi alla Commissione - si legge nel documento - ho impartito puntuali indicazioni ai Prefetti affinché venga valutato nell'ambito dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica il ricorso a misure di carattere straordinario».

«GRANDE PREOCCUPAZIONE»

Il ministro si riferisce, in particolare, «alla possibilità di ricorrere all'intervento dei militari delle Forze Armate impegnati nell'operazione Strade Sicure». Il

20 ottobre presso la Prefettura si è riunito il primo Comitato provinciale istituito grazie al decreto sulla sicurezza urbana. E in quella sede «si è convenuto sull'esigenza di ricorrere a modalità di intervento analoghe a quelle già sperimentate in Campania per affrontare la problematica della terra dei fuochi». Secondo Minniti i roghi vanno «fronteggiati con la massima tempestività e fermezza» visto che costituiscono «motivo di grande preoccupazione». Quella tempestività che invece sembra proprio mancare al Campidoglio, visto che al mo-



mento nulla è stato fatto per reprimere i roghi. Anzi: nel campo di via di Salone (dove sono stati arrestati due bosniaci in relazione allo stupro di due minorenni) non era prevista neanche una pattuglia dei vigili «per problemi con gli straordinari».

NESSUN PROVVEDIMENTO

Interi quadranti della città sono devastati dai roghi, dietro ai quali spesso si nasconde il traffico illecito di rifiuti. Il fenomeno interessa circa 200.000 romani di Tor Sapienza, Collatina, l'area Appia-Morena-Ciampino, Centocelle, Magliana, Torvecchia. «Siamo stanchi degli annunci, si faccia qualcosa» ha commentato Enzo Richetti, del Comitato di Morena. «Venerdì alle 17.30 scenderemo in piazza sulla Tiburtina, in via San Getulio, per dire basta ai roghi» ha annunciato Paolo Di Giovine di C.a.r.e, i comitati di Roma Est in subbuglio dopo l'arresto dei due nomadi a Salone. «La lettera conferma che esistono strumenti per contrastare il flagello dei roghi tossici - ha detto Roberto Morassut, vicepresidente della Commissione (Pd) - Come chiesto già ad agosto il Ministro ha confermato anche la possibilità di adottare le procedure applicate in Campania per la terra dei fuochi. Spiace riscontrare l'assoluta inerzia del Comune. La sindaca ha partecipato dopo varie sollecitazioni alla riunione del comitato metropolitano. A distanza di 20 giorni non ha fornito la lista delle priorità degli interventi. Basta inerzie. Roma Capitale appronti al più presto il piano di interventi per consentire di attivare le risorse e le procedure messe a disposizione dal governo». Fabio Rampelli, FdI-An, membro della Commissione aveva parlato di «una resa all'illegalità da parte dello Stato e del sindaco».

Laura Bogliolo

laura.bogliolo@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA